

vivò insieme l'orgoglio e la fierezza della razza, rivelatasi a se stessa e al mondo come razza guerriera e possiamo anche aggiungere come razza di magnifici lavoratori.

E tutte le istituzioni educative, sportive, militari, assistenziali e i provvedimenti demografici voluti dal Fascismo per migliorare qualitativamente e quantitativamente il popolo italiano, per renderlo più forte fisicamente e spiritualmente altro non sono che una prassi razzista.

« Il razzismo fascista costituisce la formidabile e inattaccabile corazza di cui l'Italia si arma per difendere i valori essenziali della sua civiltà e della stirpe contro i nemici di Dio e dell'umanità » cioè contro le ideologie ultramontane disgregatrici della famiglia e della Patria. « Chi ha il privilegio di nascere italiano, così G. De' Rossi dell'Arno, è integro portatore e difensore di civiltà. E noi ci vantiamo di essere di razza italiana con lo stesso orgoglio, la stessa fierezza, la stessa indomabile volontà, lo stesso senso di responsabilità umana che erano nei romani antichi quando proclamavano: « civis romanus sum ».

L'Italia rurale, per lunghissima tradizione è sempre stata razzista; i contadini italiani hanno sempre odiato ogni forma di meticciato e di imbastardimento costituendo la loro famiglia con donne della loro stirpe e della terra dei loro costumi, anche se dimoranti fuori dei confini della Patria.

Orgoglio di razza, sanità e fecondità delle famiglie, tenacia e fermezza di propositi, abborrimento del bolscevismo sovvertitore delle verità eterne e dei fondamenti immutabili della Patria sono virtù eminentemente fasciste come molto bene ha detto G. De Rossi dell'Arno.

E il Duce, parlando nel 1935 e nel 1936 agli agricoltori, così si esprimeva: « Siete voi che rappresentate la razza nel suo significato più profondo e immutabile. Voi non fate matrimoni misti; i vostri amori non escono dalla cerchia del villaggio o tutto al più della Provincia. La terra e la razza sono inseparabili e attraverso la terra si fa storia della razza e la razza domina e sviluppa e feconda la terra.

« La politica razzista del Fascismo è opera originale e di assoluta indipendenza nazionale, e coloro i quali fanno credere che noi abbiamo obbedito a imitazioni o, peggio, a suggestioni sono dei poveri deficienti, ai quali non sappiamo se dirigere il nostro disprezzo o la nostra pietà.

Il problema razziale non è scoppiato all'improvviso, ma è in relazione con la conquista dell'impero; poichè la storia insegna che gli Imperi si conquistano con le armi, ma si tengono